

CARTELLA STAMPA REDDITO D'INCLUSIONE



A cura della Federazione e del gruppo comunale
del Partito Democratico di Roma

1 Premessa e quadro normativo

Il Reddito di inclusione (ReI) è una misura nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, istituita dal decreto legislativo n. 147/2017. Il suo riconoscimento è condizionato alla valutazione della situazione economica e all'adesione ad un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa, finalizzato all'affrancamento dalla condizione di povertà. Il ReI ha carattere universale e costituisce, ai sensi dell'art. 117 secondo comma lettera m) della Costituzione, **un livello essenziale delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili nel Fondo Povertà** (*Circolare INPS 172 del 22/11/17 e Messaggio INPS n. 4811 del 30/11/2017, rispettivamente allegato 1 e 2*).

2 Disposizioni finanziarie e monitoraggio della spesa

Ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo, la dotazione del Fondo Povertà è rideterminata in 1.759 milioni euro nel 2018, di cui 15 milioni accantonati ai sensi dell'articolo 18, comma 3, necessari per garantire la copertura dell'ADSI, ed in 1.845 milioni di euro a decorrere dal 2019. Di conseguenza, ai fini dell'erogazione del beneficio economico del ReI, i limiti di spesa sono determinati in 1.482 milioni di euro nel 2018, fatto salvo l'eventuale disaccantonamento delle somme di cui all'articolo 18 comma 3, e in 1.568 milioni di euro annui a decorrere dal 2019. Il **monitoraggio delle erogazioni del beneficio economico dei ReI è curato dall'INPS** che ha anche l'onere di comunicare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze il raggiungimento del 90 per cento delle risorse disponibili.

3 *Come si presenta la domanda per il reddito di inclusione*

La richiesta del beneficio viene presentata da un componente del nucleo familiare mediante la compilazione di un modulo, predisposto dall'Inps, con il quale si dichiara, fra l'altro, il possesso di alcuni requisiti necessari per l'accesso al programma. La normativa prevede che **i punti di accesso per la presentazione della domanda possano essere individuati dai Comuni e nel caso di Roma dai municipi e che questi vadano comunicati all'Inps e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entro il 12 gennaio 2018.** Il Comune, anche per il tramite dei punti di accesso individuati nei singoli territori, ha il compito di trasmettere la domanda all'Istituto, nel rispetto dell'ordine cronologico, entro il termine di 15 giorni lavorativi dalla data di presentazione della stessa verificando, entro il medesimo termine, la sussistenza dei requisiti di residenza e soggiorno in capo al richiedente la misura e, in caso di presenza nel nucleo di donna in stato di gravidanza accertata, prendendo visione della documentazione medica rilasciata da struttura pubblica. L'Inps a sua volta verifica entro i 5 giorni lavorativi dalla trasmissione della domanda, il possesso dei requisiti per l'accesso al ReI, sulla base delle informazioni disponibili nei propri archivi e in quelli delle amministrazioni collegate, comunicando all'amministrazione, nei successivi 5 giorni, l'accoglimento o il rigetto della domanda presentata dal richiedente. In caso di esito positivo delle verifiche effettuate, il ReI è riconosciuto dall'Inps condizionatamente alla sottoscrizione di un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa, in affiancamento all'erogazione del beneficio economico previsto.

Alla sottoscrizione del progetto comincia anche l'erogazione del sostegno economico. **E' un iter amministrativo che deve durare al massimo 45 giorni, computati dal momento dell'acquisizione della domanda al protocollo del Comune** con contestuale inserimento informatico sulla piattaforma dedicata dell'Inps.

4 Dati sulle domande per Regione e Città Metropolitane

Sono 75.885 le domande di Reddito di inclusione pervenute all'INPS tra il primo dicembre 2017 e il 2 gennaio 2018, di cui quasi il 58% provenienti dal Meridione (43.658), in particolare 16.686 dalla Campania (22%), 16.366 dalla Sicilia (21,4%) e 10.606 dalla Calabria (14%). Sono circa 5.000 le domande trasmesse da Lazio e Lombardia, rispettivamente 5.237 (6,9%) e 5.338 (7%), 3,138 in Piemonte, 2.715 in Veneto, 4.130 in Toscana e 2.636 in Abruzzo.

5 I ritardi nella gestione delle domande a Roma, la circolare del Direttore del Dipartimento Politiche Sociali Sussidiarietà e Salute di Roma Capitale (prot. n. 99145 del 29 novembre 2017)

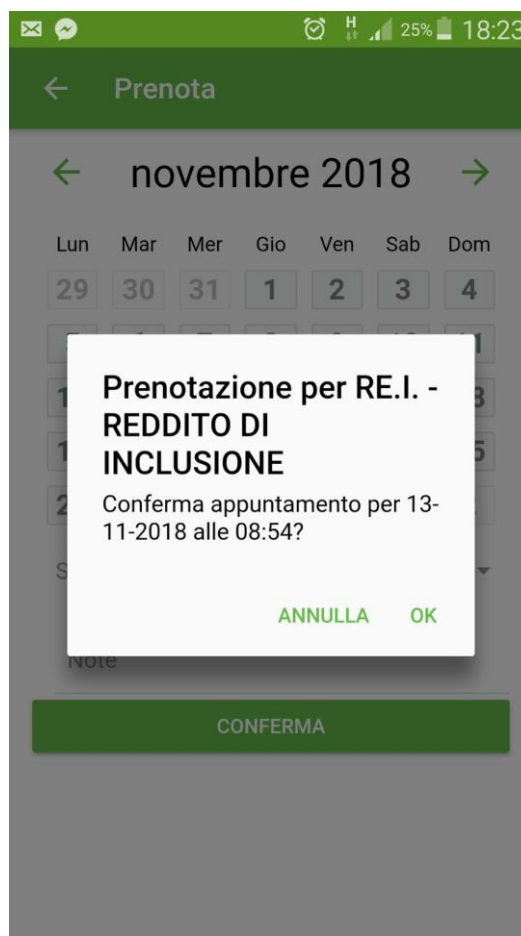
Con atto amministrativo prot. n. 99145 del 29 novembre 2017 (*allegato 4*), Roma Capitale ha impartito ai Direttori dei Municipi e ai Direttori S.E.C.S. un modello di attuazione del decreto legislativo n. 147/2017, che di fatto **nega l'accesso alla misura del ReI e genera discrezionalità nella valutazione delle domande**. Se da una parte, infatti, il Comune di Roma dimostra di voler seguire diligentemente il dettato normativo, descrivendo sul proprio sito la procedura da seguire per la presentazione della domanda e prevedendo che la

stessa venga *“raccolta presso l'apposito sportello, già debitamente compilata, per un "contestuale" inserimento informatico sulla piattaforma dedicata dell'INPS”* (all. 3); dall'altra nel concreto l'accesso alla presentazione della domanda viene reso possibile soltanto mediante appuntamento, gestito tramite il sistema tupassi.

In particolare l'atto prevede anche:

1) l'allegazione di documentazione non richiesta (a fronte della natura di autocertificazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, del modulo di domanda del possesso dei requisiti di accesso al ReI da parte del richiedente);

2) l'impossibilità per il richiedente di presentare la domanda direttamente all'ufficio protocollo, prevedendo al contrario che il cittadino debba accedere tramite appuntamento con i servizi sociali. Appuntamenti che ormai vengono fissati dopo molti mesi. **In III Municipio, ad esempio, tramite il sistema Tupassi gli appuntamenti sono già al 13 novembre 2018!**



3) l'espressa previsione di non procedere alla protocollazione della domanda presso l'Ufficio Municipale,

suggerendo come comunque suddetta protocollazione possa avvenire *“successivamente alla registrazione della domanda sull'applicativo dell'INPS”*. Modalità che **priva il cittadino del proprio numero di protocollo, che attesta con certezza la data di avvio del proprio procedimento**, soprattutto in funzione di un possibile esaurimento dei fondi nazionali a disposizione. In questo modo **i cittadini romani rischiano di essere penalizzati rispetto ai cittadini di altre città**, che hanno amministrazioni che gestiscono meglio e più velocemente le domande.

- 4) l'istituzione di una fase “preistruttoria”** per la verifica sulle domande con predisposizione di *“un elenco nominativo aggiornato in formato excell in cui vengano riportati tutti i dati del richiedente”*. **Una procedura che prevede una vera e propria schedatura**, che non viene al contrario e giustamente prevista dalla normativa.

6 *Gli esempi virtuosi della gestione del Rei*

- a) **Per i residenti nel Comune di Milano la domanda può essere addirittura presentata presso tutti i CAF** - centri di assistenza fiscale convenzionati, tramite i quali è il Comune a raccogliere le domande, verificare i requisiti di cittadinanza e residenza e inviarle all'Inps, entro 15 giorni lavorativi dalla ricezione. Il servizio per i cittadini è totalmente gratuito.
- b) **Per i residenti del Comune di Napoli la domanda si può presentare presso i CAF convenzionati**, che provvedono al

rilascio di avvenuta presentazione della domanda con relativo numero di protocollo;

- c) **Per i residenti del Comune di Fiumicino la domanda si può presentare presso gli uffici protocollo di tutte le sedi comunali.** In questo caso, inoltre, il Comune ha predisposto dei **punti d'informazione alla corretta compilazione delle domande presso:** il segretariato sociale, il P.U.A. e lo sportello Polifunzionale di Palidoro.

7 *Il ritiro della circolare comunale*

Il gruppo comunale del Partito Democratico presenterà in Campidoglio un atto per arrivare all'immediata revoca dell'atto amministrativo prot. n. 99145 del 29 novembre 2017 (*allegato 4*), che di fatto **nega l'accesso alla misura del Rei e genera discrezionalità nella valutazione delle domande.** Tramite la commissione Controllo, Garanzia e Trasparenza **avvierà una serie di audizioni per monitorare l'attuale stato di gestione delle domande nei vari municipi.** Vogliamo che il Comune di Roma consenta ai cittadini di **usufruire di un proprio diritto, potendo presentare le domande immediatamente a sportello presso gli uffici dei municipi, senza dover attendere un anno soltanto per avere un semplice appuntamento.**